

ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)
Capitale sociale euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 2428 C.C. e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

Signori azionisti,

il presente documento, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 del codice civile, contenente un'analisi fedele della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione viene presentato a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società stessa.

È doveroso precisare che la società ha fatto ricorso ai maggiori termini statuari per l'approvazione del bilancio in considerazione della nuova struttura tariffaria, da applicare a partire dal 1 gennaio 2018, adottata il 21 dicembre 2018 dall'Assemblea dell'EGRIB Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata, ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 665/2017/R/idr (TICSI).

L'esercizio sociale chiuso al 31.12.2018 riporta una perdita di esercizio pari ad Euro 1.383.081. A tale risultato si è addivenuti dopo aver effettuato svalutazioni dei crediti per Euro 3.231.363, accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per Euro 1.840.161 (al netto interessi passivi di mora), ammortamenti per Euro 4.477.917 ed iscritto imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 319.313. Sulla perdita di esercizio, inoltre, una notevole influenza va imputata alla gestione finanziaria negativa per Euro 3.446.369.

È di tutta evidenza, pertanto, che laddove non si fosse verificata la presenza delle sopra citate componenti negative, solo alcune delle quali hanno una ordinarietà di gestione, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe stato abbondantemente positivo per oltre Euro 2,4 milioni.

STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETA'

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci del 11 gennaio 2017. In particolare, la Società,

come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale è amministrata da un Amministratore Unico, nominato nell'Assemblea dei soci del 16 maggio 2018 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020. In attuazione di quanto prescritto dall'art. 20 dello statuto sociale, tenuto conto della complessità delle attività connesse all'attuazione degli obiettivi e delle strategie societarie, nonché delle evoluzioni legislative in materia di servizio idrico integrato ed al fine specifico di attuare i principi di efficienza ed economicità, l'Organo amministrativo, con atto n. 1 del 25 gennaio 2019 ha nominato un Direttore Generale, responsabile della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità agli indirizzi di gestione stabiliti dall'Organo amministrativo stesso.

Acquedotto Lucano, quale gestore unico, con la forma giuridica di una società per azioni ha il capitale sociale interamente posseduto da 119 Comuni e dalla Regione Basilicata rispettivamente per il 51% e il 49%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2018

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Acquedotto Lucano Spa opera. Nei paragrafi che seguono vengono forniti, pertanto, alcuni cenni, in particolare, sulle novità che riguardano il predetto settore.

FATTI DI RILIEVO CONNESSI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2018

Il servizio idrico integrato ed evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Preliminarmente va posta l'attenzione sulla non "duplicabilità" delle infrastrutture del servizio, se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili e dunque sulla assunzione per cui le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima ed i punti del loro rilascio finale sono strettamente connaturati con il territorio, con l'ambiente e con le comunità locali ove sono situati. Una delle caratteristiche del settore è che la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio impone una elevata concentrazione di flussi di cassa che la società potrebbe impiegare per l'acquisto di asset propri al fine di irrobustire la struttura patrimoniale e consentire un miglior soddisfacimento degli interessi primari degli utenti.

Il quadro normativo di riferimento nazionale in cui opera la Società è il Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché la normativa regionale attuativa.

Detto quadro di settore si intreccia con quello generale in materia di società a partecipazione pubblica e dei servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) successivamente modificato dal D.Lgs. n. 100/2017 e dalla legge n. 145/2018.

La Giunta Regionale di Basilicata, con l'art. 37 del Collegato alla legge regionale di Stabilità per l'anno 2015, recante "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua", ha previsto in bilancio uno stanziamento di 20.000.000 di Euro per l'annualità 2016 e per il 2017: tale provvedimento è stato confermato anche per le annualità successive. Infatti, la Regione Basilicata, con la L.R. n. 3 del 13/03/2019 "Bilancio di previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021" ha confermato, anche per il prossimo triennio, il contributo alla gestione della Società, consentendo, peraltro, a fine 2018, la cessione pro-solvendo del credito futuro per l'anno 2019.

Come noto il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio di esercizio, in particolare da quelli dettati dall'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEEGSI) in forza delle attribuzioni assegnate con decreto legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11 anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra cui, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità del servizio idrico, quelli di definizione delle regole "concessorie quadro" del servizio etc.

L'anno 2018 è caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA (in prevalenza risalenti già al 2017) caratterizzanti in particolare i primi due campi di azione: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

A seguito della deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, "*Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato 519/2018/r/idr*", il 16 ottobre 2018, con deliberazione n. 519/2018/r/idr, è stato approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'EGRIB, Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata.

Con delibera n. 897/2017/R/idr l'Autorità ha approvato, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del d.p.c.m. 13 ottobre 2016 il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati. Con la delibera, poi, n. 227/2018/R/IDR ne ha dettato ulteriori modalità applicative.

La misura si sostanzia in una sorta di sconto in bolletta per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati. Nella medesima delibera è prevista la possibilità per l'Ente di Governo dell'Ambito, in accordo con il gestore, di prevedere un bonus idrico integrato operante a livello locale, il cui onere trova copertura nella tariffa dell'utenza del territorio interessato dall'agevolazione.

Altro punto che, almeno in parte, si collega alla tariffa sociale è dato dalla delibera di ARERA n. 665/2017/R/IDR con cui sono state dettate disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato.

Questa disciplina ha introdotto dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del S.i.i. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dall'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018.

Sempre lungo le direttrici "sociali" dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione n. 603/2017/R/IDR, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel s.i.i.

Con il documento di consultazione n. 158/2019/R/IDR del 2019 ARERA ha presentato gli orientamenti finali in merito, in particolare le previsioni che la stessa intende introdurre in ordine a:

- a) le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle vulnerabili;
- b) le procedure per la gestione ed il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali;
- c) le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza, da adottare anche in caso di morosità.

Accanto alla declinazione sociale della tariffa, vi è inoltre, naturalmente l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA si fonda sul principio *Full Cost Recovering* e è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Di seguito, per mero tuziorismo, si riportano i provvedimenti che l'Autorità ha pubblicato nel corso del 2018:

- 18/01/2018 - Deliberazione n. 25/2018/R/idr - Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti" del Piano nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017;
- 01/02/2018 - Deliberazione n. 56/2018/E/idr - Avvio di una indagine conoscitiva in merito ai reclami e alle segnalazioni trasmessi all'Autorità dagli utenti del servizio idrico integrato;

- 05/04/2018 - Deliberazione n. 198/2018/A - Approvazione dell'atto integrativo alla convenzione fra l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani per le attività di sviluppo del sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (SGAte) funzionali alla prima operatività del bonus idrico;
- 05/04/2018 - Deliberazione n. 227/2018/R/idr - Modalità applicative del bonus sociale idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati;
- 07/06/2018 - Deliberazione n. 320/2018/E/idr - Obblighi di comunicazione a carico delle imprese del sistema idrico per l'implementazione dell'anagrafica territoriale del servizio idrico integrato, anche ai fini dell'applicazione del bonus sociale idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati;
- 28/06/2018 - Deliberazione n.355/2018/R/com - Efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità - Testo Integrato Conciliazione (TICO);
- 16/10/2018 - Deliberazione n. 518/2018/R/idr - Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato;
- 13/11/2018 - Deliberazione n. 571/2018/R/idr - Avvio di procedimento per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSII);
- 05/12/2018 - Deliberazione n. 636/2018/R/idr - Avvio di procedimento per il monitoraggio sull'applicazione dei criteri di articolazione tariffaria recati dal Testo Integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI).

È da segnalare che il 23 marzo 2018 è stata depositata alla Camera dei Deputati un proposta di legge recante "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (Pdl AC52 cd. "riforma Daga"), rispetto alla quale la Società ha avuto occasione di fornire il proprio contributo nell' audizione in Commissione Ambiente il 14 novembre 2018. I contenuti del disegno di legge sono molteplici: l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche in house; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia, il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi affidate ad ARERA, un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del s.i.i. e così via. È evidente che siffatte previsioni sono significative e potrebbero avere forti ripercussioni nella gestione del s.i.i. in generale e, conseguentemente, anche per Acquedotto Lucano Spa.

Modifica della Carta della Qualità del s.i.i.

Nel mese di Aprile 2018 è stata approvata la nuova Carta della Qualità del Servizio Idrico Integrato, previo adeguamento agli standard specifici di qualità tecnica dettati dall'ARERA con delibera n. 917/2017/R/IDR recante *"Regolazione della qualità tecnica del Servizio idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)"*.

Innovazioni tecnologiche

Nel corso dell'anno 2018 è proseguita l'attività di digitalizzazione dei servizi e del miglioramento dell'offerta verso tutti gli stakeholders. Infatti oltre alle diverse applicazioni che sono state sviluppate per l'efficientamento nella gestione operativa, è stato definito un progetto sperimentale relativo ai misuratori, nell'abitato di Brindisi di Montagna, secondo lo "smart metering", un sistema di misura centralizzato e automatizzato attraverso il quale i nuovi dispositivi - smart mater - permettono il telecontrollo e la telegestione dei misuratori dell'acqua.

I vantaggi dell'utilizzo della nuova tecnologia dello smart meter presenta molteplici vantaggi tanto per il gestore quanto per gli utenti, creando un sistema efficace di controllo, gestione e regolazione della rete, al fine di incrementare la qualità del servizio reso ai cittadini. Da un canto, infatti, consente la rilevazione immediata delle anomalie e di eventuali malfunzionamenti del punto di misura, ottenendo una immediata gestione delle perdite fisiche e/o amministrative e quindi una maggiore perequazione dei costi del sistema idrico integrato. Siffatta tecnologia permette, altresì, la generazione automatica delle bollette sulla base dei consumi reali, effettivi e non presunti. Dall'altro, consente all'utente di ricevere immediato riscontro sui consumi con maggiore garanzia di affidabilità ed accuratezza del dato, rafforzando la consapevolezza in relazione ai propri consumi e promuovendo l'uso razionale della risorsa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione e ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità per la redazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua (P.S.A.) per le filiere idriche degli Schemi idrici Sinni Montalbano, Agri Basento e Vulture Melfese.

La normativa attuale prevede che l'acqua ad uso potabile sia controllata al punto di utenza, con le modalità prescritte dal D.Lgs. n. 31/2001 che stabilisce i punti di prelievo, i parametri da determinare e i limiti di qualità. Il Piano verrà elaborato secondo i principi dettati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha ridisegnato il settore dei controlli di qualità delle acque destinate al consumo umano con un modello basato su un sistema globale: più prelievi e parametri, mappatura dei rischi e tecnologie innovative per garantire la valutazione di eventuali

pericoli, calibrata sulla peculiarità della risorsa del territorio. La Società, attraverso la sottoscrizione del predetto accordo, ha voluto porre la massima attenzione alla sicurezza e alla qualità dell'approvvigionamento idrico, rafforzare il sistema dei controlli, oltre che per ottemperare agli obblighi di legge anche per rispondere alla domanda crescente dell'opinione pubblica di informazioni sulla salute e sull'uso sostenibile della risorsa.

Tale attività rientra tra gli obblighi connessi al recepimento della Direttiva UE 2015/1787 da parte del Governo Italiano che prevede, tra l'altro, l'obbligo di adozione del Water Safety Plan - Piano di sicurezza dell'acqua per i sistemi di gestione idro-potabili.

Modifica Convenzione di gestione

In data 19 giugno 2018 con deliberazione n. 6 dell'Assemblea dei Sindaci, l'Ente di Governo Risorse Idriche di Basilicata (EGRIB) ha conferito ad Acquedotto Lucano Spa delega di tutti i poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti al comma 1 dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/06 e integrazione della Convenzione di Gestione con l'obbligo di citare gli estremi della stessa in ogni atto del procedimento espropriativo.

Pertanto la Società ha sottoscritto la nuova Convenzione di Gestione in data 23 ottobre 2018 (Atto notarile Rep. 18170-Racc. 10772), modificando quella sottoscritta in data 22 giugno 2017 (Atto notarile Rep. 16650-Racc. 9638) al fine di richiamare la delega assegnata alla stessa di tutti i poteri espropriativi, approvata dall'Assemblea dei Soci del 2 agosto 2018.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01

Nel mese di Maggio 2018 è stato aggiornato il Modello 231 con riferimento all'adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. Delitti contro l'ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la pubblica Amministrazione e di falso in bilancio).

Nel mese di giugno 2018 è stato modificato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza prevedendo la composizione dello stesso tanto monocratica quanto collegiale, ed in questo ultimo caso, al fine di garantire un corretto equilibrio tra conoscenza della società ed indipendenza della struttura, la nomina di due componenti esterni ed un componente interno alla società.

Nel mese di settembre 2018 è stato approvato, altresì, un avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'affidamento dell'incarico di Presidente e Componente esterni dell'Organismo di Vigilanza di Acquedotto Lucano Spa ed è di prossima conclusione la nomina del nuovo organismo.

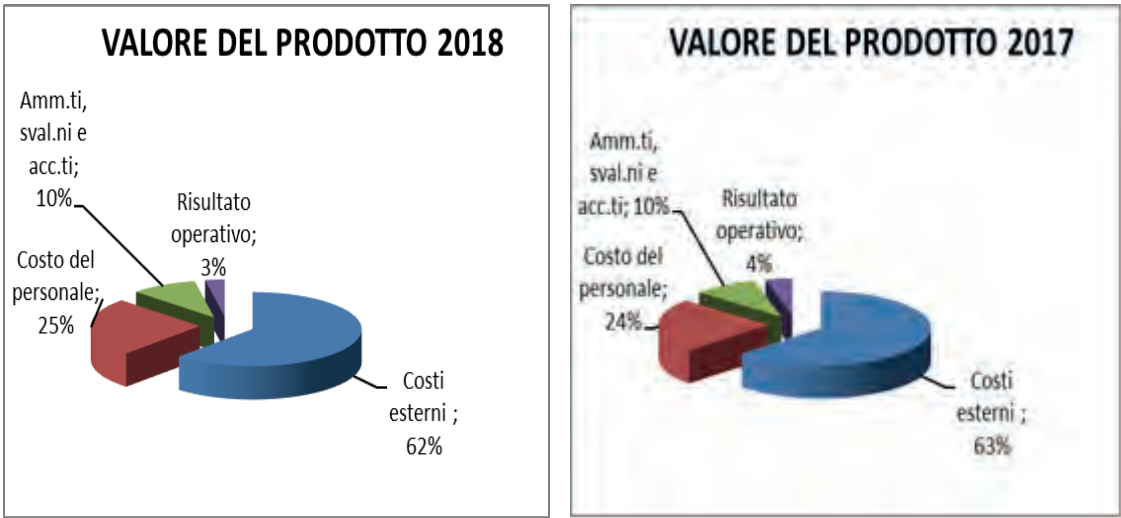
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI ACQUE-
DOTTO LUCANO SPA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato nel Conto Economico, le cui voci sono analiticamente commentate nella nota integrativa alla quale si rimanda. In sintesi, si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente, opportunamente riclassificati:

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Differenza	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.389.371	70,55%	61.237.018	71,59%	(2.847.647)	102,59%
Produzione interna	321.858	0,39%	421.687	0,49%	(99.829)	3,60%
Proventi diversi	1.810.764	2,19%	1.800.466	2,10%	10.298	-0,37%
Contributo in c/esercizio	22.240.874	26,87%	22.079.580	25,81%	161.294	-5,81%
Valore della produzione operativa	82.762.867	100,00%	85.538.751	100,00%	(2.775.884)	100,00%
Costi esterni operativi	51.125.088	61,77%	53.713.795	62,79%	(2.588.707)	93,26%
Valore aggiunto	31.637.779	38,23%	31.824.956	37,21%	(187.177)	6,74%
Costo del personale	21.089.435	25,48%	20.256.558	23,68%	832.877	-30,00%
Margine operativo Lordo	10.548.344	12,75%	11.568.398	13,52%	(1.020.054)	36,75%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	8.165.743	9,87%	8.183.669	9,57%	(17.926)	0,65%
Risultato operativo	2.382.601	2,88%	3.384.729	3,96%	(1.002.128)	36,10%
Risultato dell'area accessoria	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Proventi finanziari	597.052	0,72%	948.789	1,11%	(351.737)	12,67%
Ebit	2.979.653	3,60%	4.333.518	5,07%	(1.353.865)	48,77%
Oneri finanziari	(4.043.421)	-4,89%	(3.332.683)	-3,90%	(710.738)	25,60%
Risultato Ordinario	(1.063.768)	-1,29%	1.000.835	1,17%	(2.064.603)	74,38%
Risultato prima delle imposte	(1.063.768)	-1,29%	1.000.835	1,17%	(2.064.603)	74,38%
Imposte correnti sul reddito	1.385.772	1,67%	1.457.442	1,70%	(71.670)	2,58%
Imposte anticipate	(1.066.459)	-1,29%	(684.813)	-0,80%	(381.646)	13,75%
Risultato netto	(1.383.081)	-1,67%	228.206	0,27%	(1.611.287)	58,05%

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il valore della produzione operativa, complessivamente, ammonta ad Euro 82.762.867 con un decremento di Euro 2.775.884 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, nell'esercizio 2018 i ricavi di competenza, pari ad Euro 58.389.371, presentano un decremento di Euro 2.847.647 rispetto all'esercizio precedente: tale differenza è da imputare, prevalentemente, ai minori volumi fatturati rispetto all'esercizio precedente a seguito della presa in gestione delle reti e delle utenze finali precedentemente serviti dai consorzi di bonifica e industriali. In particolare, sono state ridotte in modo significativo le perdite di rete degli acquedotti acquisiti a seguito di una prima ricognizione delle stesse.

I minori ricavi sono stati, se pur parzialmente, compensati dell'iscrizione, per competenza del conguaglio determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-2).

I costi operativi esterni, di importo pari ad Euro 51.125.088, mostrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.588.707 e riguardano, tra gli altri:

- **le spese per energia elettrica**, evidenziano un significativo decremento (Euro 19.887.299 nell'esercizio 2018 contro Euro 22.035.788 nell'esercizio 2017) pari ad Euro 2.148.489;
- **i costi per manutenzione e gestione** degli impianti e delle reti, pari ad Euro 16.242.817, presentano un modesto incremento rispetto all'esercizio 2017 di Euro 414.276;
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 4.044.203, presentano un decremento di Euro 100.670 rispetto a quelli dell'esercizio;
- **i costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 2.576.646, sono, essenzialmente, in linea con quelli dell'esercizio precedente;

Il Valore aggiunto, pari ad Euro 31.637.779, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, registra un modesto decremento di Euro 187.177.

Per l'effetto combinato di tale decremento e dell'incremento delle unità in forza, anche la produttività del lavoro ne risulta influenzata, come evidenziato dalla seguente tabella relativa al confronto con l'esercizio precedente del valore aggiunto per addetto:

<i>Indici di produttività</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	389	391	(2)
<i>Valore della produzione per addetto</i>	212.758	218.769	(6.011)
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	81.331	81.394	(63)

I costi del personale fanno registrare un incremento di Euro 832.877 (Euro 21.089.435 nell'esercizio 2018 contro Euro 20.256.558 nel 2017) assorbendo il 25,48% del valore della produzione (23,68% nel 2017). L'incremento è dovuto, essenzialmente, alle assunzioni fatte nel corso dell'anno precedente (n. 14 unità nel mese di giugno 2017 e n. 6 unità nel mese di novembre

2017) che, in termini economici, hanno avuto impatto sull'intero esercizio, ed all'aumento della retribuzione tabellare conseguente all'accordo di rinnovo del CCNL gas acqua, con le previste decorrenze.

Per effetto di tali variabili, anche il costo medio per addetto, pari ad Euro 54.214, risulta leggermente superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 51.807).

Il margine operativo lordo, pari ad Euro 10.548.344, mostra un decremento di Euro 1.020.054 rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 12,75% rispetto al Valore della produzione operativa (13,52% per il precedente esercizio).

Gli ammortamenti, pari ad Euro 4.477.917, presentano un incremento di Euro 192.655 rispetto all'esercizio 2017 (Euro 4.285.262) per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Altra voce di costo, che influisce sulla quantificazione del risultato operativo, è rappresentata dall'**accantonamento al fondo svalutazione crediti** per un importo di Euro 3.231.363, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (Euro 3.317.281).

Il risultato operativo, pari ad Euro 2.382.601, mostra un decremento di Euro 1.002.128 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 2,88% contro il 3,96% del precedente esercizio) per effetto di quanto esposto nei precedenti paragrafi, con particolare riferimento alla diminuzione del valore della produzione solo in parte compensato dalla variazione, di segno opposto, dei costi operativi esterni per Euro 2.588.707.

La gestione finanziaria, con un saldo netto negativo pari ad Euro 3.446.369 (Euro 2.383.894 nel 2017) presenta un peggioramento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 1.062.475. L'incremento degli oneri finanziari è da ricondurre, in primo luogo alla cessione *pro soluto* del credito relativo al "contributo regionale 2018" alla SACE che ha determinato nel bilancio 2018 una contabilizzazione degli interessi maturandi fino alla data di incasso prevista (Luglio 2019) per circa Euro 500.00,00 ed, in secondo luogo alla tensione finanziaria indotta dai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per i servizi svolti e dei crediti per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

Il risultato ante imposte, negativo per Euro 1.063.768 (positivo per Euro 1.000.835 nel 2017), sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 319.313; pertanto, **la perdita d'esercizio** ammonta ad Euro 1.383.081.

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

Indici di redditività	Anno 2018	Anno 2017	Variazioni
ROE NETTO	(8,50%)	1,32%	(9,81%)
ROE LORDO	(6,53%)	5,74%	(12,32%)
ROA	1,70%	2,24%	(0,53%)
ROI	4,59%	4,83%	(0,24%)
ROS	4,08%	5,53%	(1,45%)

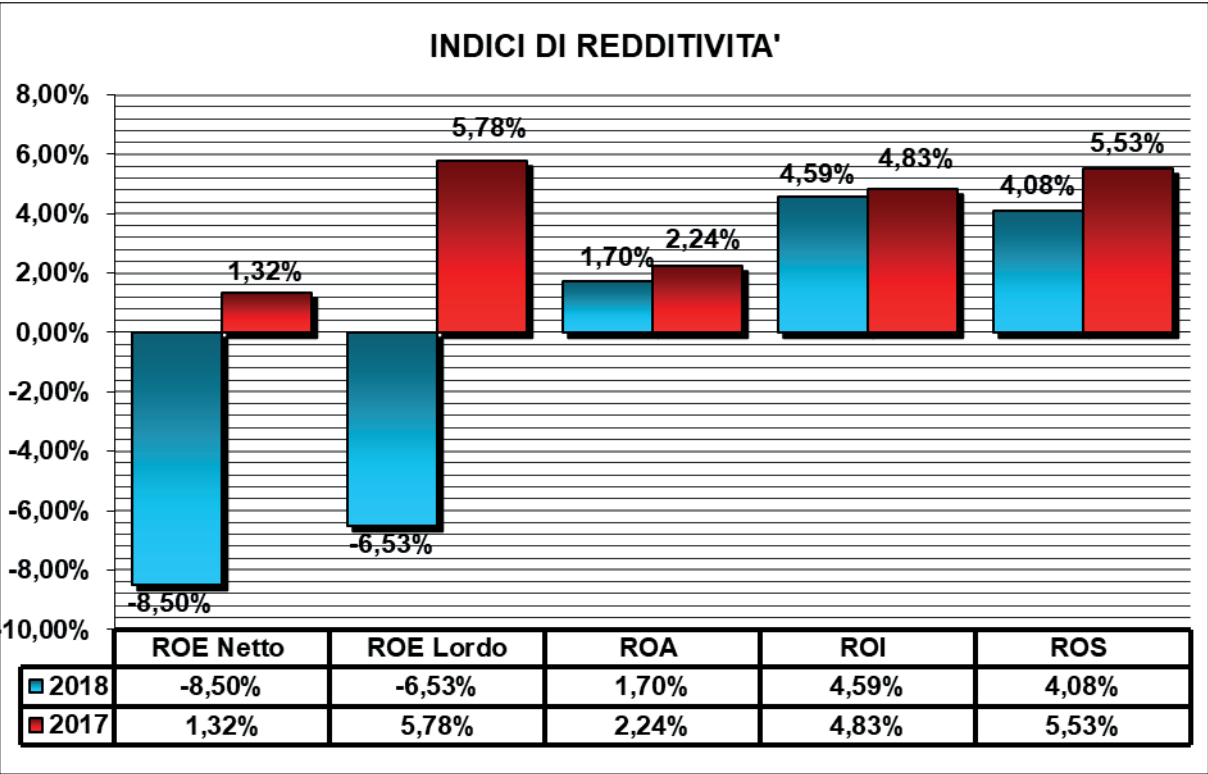
ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

Gli indici evidenziano quanto già espresso a commento del Conto Economico. Gli indici reddituali negativi, infatti, risentono della perdita dell'esercizio ed in particolare della rilevante incidenza della gestione finanziaria della società. In particolare, l'indice ROS, che esprime il margine operativo (escludendo la gestione finanziaria) realizzato sui ricavi della gestione caratteristica, evidenzia un risultato operativo positivo, confermando la redditività della gestione ordinaria nonostante la riduzione dei ricavi per effetto di quanto precedentemente commentato. Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

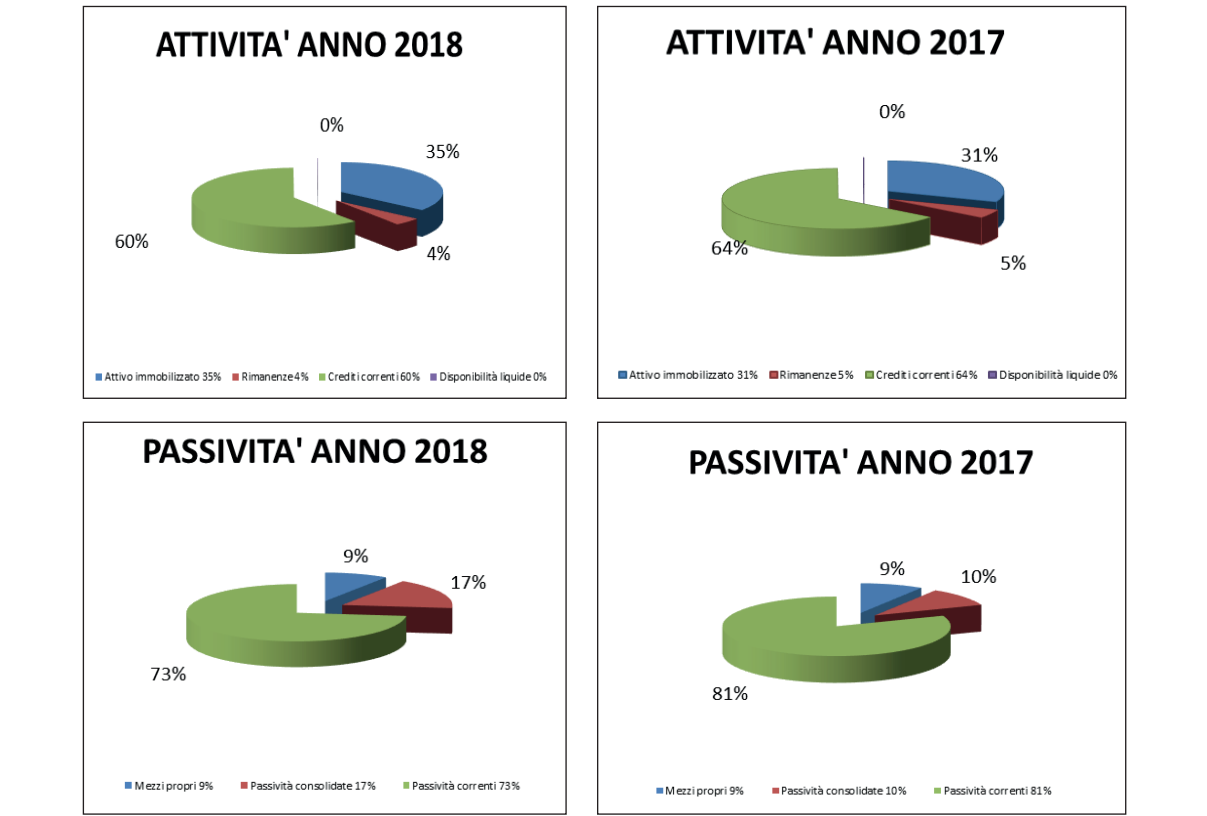


PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente, tenendo conto per il precedente esercizio delle riclassifiche esposte in nota integrativa, è il seguente (in Euro):

CAPITALE INVESTITO	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Differenza	%
Immobilizzazioni immateriali	36.274.534	20,76%	35.135.938	18,15%	1.138.596	-6,06%
Immobilizzazioni materiali	3.511.672	2,01%	3.509.877	1,81%	1.795	-0,01%
Immobilizzazioni finanziarie	31.467	0,02%	31.467	0,02%	-	0,00%
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	22.202.532	12,70%	20.987.882	10,84%	1.214.650	-6,47%
Attivo immobilizzato	62.020.205	35,49%	59.665.164	30,83%	2.355.041	-12,54%
Rimanenze	7.517.460	4,30%	8.974.774	4,64%	(1.457.314)	7,76%
Crediti correnti	105.091.873	60,13%	124.766.403	64,46%	(19.674.530)	104,76%
Disponibilità liquide	145.228	0,08%	149.221	0,08%	(3.993)	0,02%
Attivo corrente	112.754.561	64,51%	133.890.398	69,17%	(21.135.837)	112,54%
Totale CAPITALE INVESTITO	174.774.766	100%	193.555.562	100%	(18.780.796)	100,00%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Differenza	%
Capitale sociale	21.573.764	12,34%	21.573.764	11,15%	-	0,00%
Riserve	(3.909.618)	-2,24%	(4.497.308)	-2,32%	587.690	-3,13%
di cui Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	(1.083.527)		(1.443.011)		359.484	
IX) Risultato d'esercizio	(1.383.081)	-0,79%	228.206	0,12%	(1.611.287)	8,58%
Mezzi propri	16.281.065	9,32%	17.304.662	8,94%	(1.023.597)	5,45%
Passività consolidate	30.476.740	17,44%	19.851.563	10,26%	10.625.177	-56,57%
Debiti correnti	128.016.961	73,25%	156.399.337	80,80%	(28.382.376)	151,12%
Passività correnti	128.016.961	73,25%	156.399.337	80,80%	(28.382.376)	151,12%
Totale mezzi di terzi	158.493.701	90,68%	176.250.900	91,06%	(17.757.199)	94,55%
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	174.774.766	100%	193.555.562	100%	(18.780.796)	100,00%

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:



Nel dettaglio possiamo osservare:

ATTIVO

Il capitale investito ammonta ad Euro 174.774.766 e presenta, rispetto all'esercizio precedente (anno 2017 Euro 193.555.562) un significativo decremento di Euro 18.780.796 dovuto, essenzialmente, alla cessione pro-soluto del credito per contributo regionale per il contenimento del costo della bolletta agli utenti, relativo all'annualità 2018, al netto degli investimenti operati sulle reti gestite. In particolare, la composizione delle attività correnti presenta una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 21.235.021 mentre l'attivo immobilizzato presenta un incremento di 2.454.225. Si rappresenta, in questa sede, la criticità relativa all'elevato ammontare dei crediti dell'attivo circolante, stante la persistente morosità dovuta, prevalentemente, sia ad alcune note posizioni creditizie di ammontare rilevante verso Enti pubblici e para-pubblici, sia al ritardo cronico negli incassi delle altre tipologie di utenze. La mancanza di liquidità, diretta conseguenza della criticità appena rappresentata, rende indispensabile il ricorso all'indebitamento a breve su cui gravano rilevanti oneri finanziari oltre che comportare un ritardo nei tempi di pagamento ai fornitori.

PASSIVO

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, evidenzia un decremento dei mezzi propri, esposti al netto della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, rispetto all'esercizio precedente pari al risultato negativo dell'esercizio di Euro 1.383.081. I mezzi di terzi presentano un decremento di Euro 17.397.715 rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2017 riconducibile, prevalentemente, all'operazione di cessione pro-soluto del contributo regionale di cui sopra con la conseguente estinzione del debito relativo all'anticipazione finanziaria.

Relativamente al capitale di terzi, si evidenzia che l'indebitamento a breve al 31.12.2018 verso banche ed altri finanziatori ammonta ad Euro 22.675.700 con un importante decremento di Euro 17.890.854 rispetto all'esercizio 2017 (Euro 40.417.333). Le passività consolidate presentano un incremento di Euro 10.625.177, per effetto principalmente della formalizzazione di un piano di rientro del debito verso la Regione Basilicata che prevede il pagamento dello stesso in n. 10 rate annuali (di cui circa Euro 8.866 mila oltre l'esercizio successivo). L'elevato saldo debitorio espone la società al rischio di richiesta di interessi moratori, gestito nell'ambito degli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri.

Nonostante un miglioramento della situazione dei dati patrimoniali, permangono le criticità nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale ascrivibili al concorso delle cause di cui già innanzi si è accennato e cioè il persistere di una morosità dell'utenza, privata e pubblica, oramai

cronica, ed il rallentamento dei flussi finanziari relativi agli appalti di lavori finanziati, conseguente ai vincoli pubblici del Bilancio Regionale.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Passivo</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Capitale investito operativo (CIO)	174.743.299	193.524.095	Mezzi propri	16.281.064	17.304.662
Impieghi extra operativi	31.467	31.467	Passività di finanziamento	35.701.638	52.832.490
			Passività operative	122.792.064	123.418.410
Capitale investito	174.774.766	193.555.562	Capitale di finanziamento	174.774.766	193.555.562

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

<i>Indici di finanziamento delle immobilizzazioni</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine primario di struttura</i>	(45.739.140)	(42.360.502)	(3.378.638)
<i>Quoziente primario di struttura</i>	26,25%	29,00%	(2,75%)
<i>Margine secondario di struttura</i>	(15.262.400)	(22.508.939)	7.246.539
<i>Quoziente secondario di struttura</i>	75,39%	62,27%	13,12%

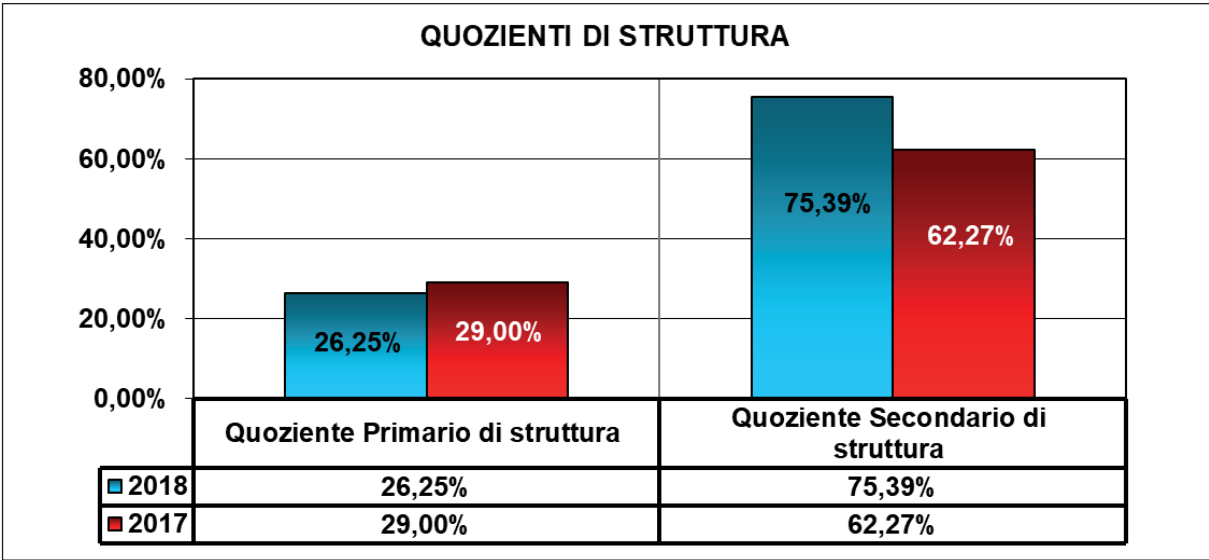
Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:



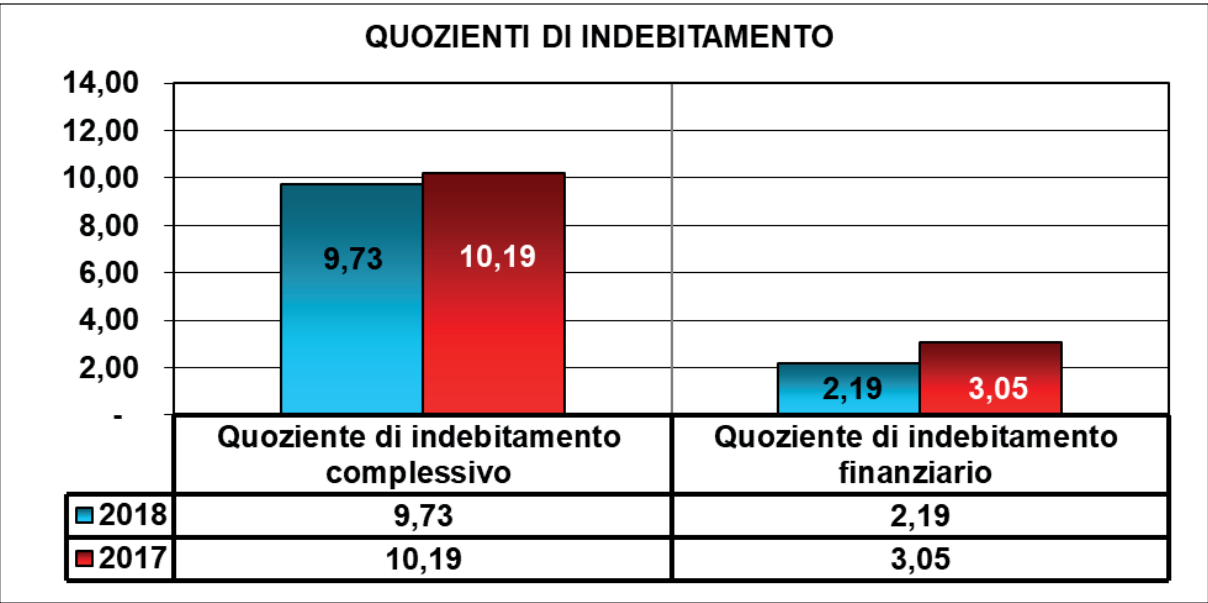
<i>Indici sulla struttura dei finanziamenti</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	9,73	10,19	(0,45)
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	2,19	3,05	(0,86)

Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Il quoziente di indebitamento complessivo, nonostante la rilevante esposizione debitoria, risulta leggermente in miglioramento rispetto al precedente esercizio, per effetto della riduzione dei debiti. Stesso discorso anche per il quoziente di indebitamento finanziario che mostra un miglioramento a fronte dei rimborsi delle rate dei finanziamenti nei confronti degli istituti finanziari.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:



<i>Indici di solvibilità (o liquidità)</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine di disponibilità</i>	(15.262.400)	(22.508.939)	7.246.539
<i>Quoziente di disponibilità</i>	88,08%	85,61%	2,47%
<i>Margine di tesoreria</i>	(22.779.860)	(31.483.713)	8.703.853
<i>Quoziente di tesoreria</i>	82,21%	79,87%	2,34%

Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

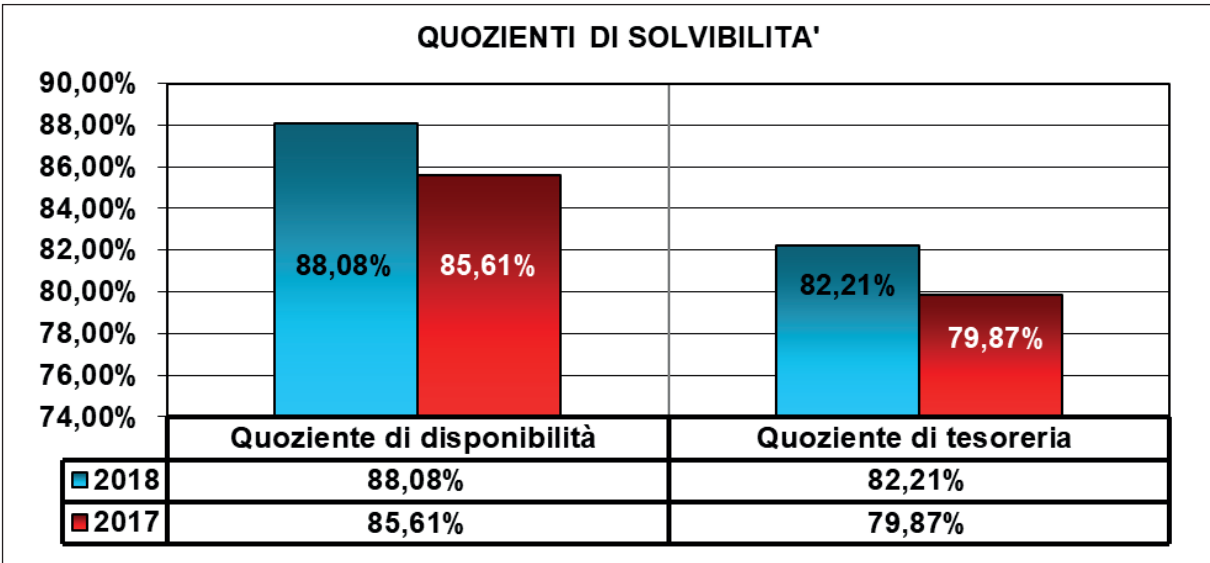
Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.

Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.

Anche gli indici di solvibilità evidenziano la delicata situazione di tensione finanziaria che, per effetto principalmente della rateizzazione di crediti e debiti e degli accordi stipulati che hanno trasferito oltre i 12 mesi successivi le regolazioni finanziarie, mostrano un lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



Gli indici e i quozienti esposti confermano quanto già anticipato a commento dello Stato patrimoniale.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018 è la seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	142.677	146.946	(4.269)
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.551	2.275	276
Disponibilità liquide ed azioni proprie	145.228	149.221	(3.993)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	16.243.830	15.256.488	987.342
Debiti verso altri finanziatori	6.431.870	25.310.066	(18.878.196)
Debiti finanziari a breve termine	22.675.700	40.566.554	(17.890.854)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(22.530.472)	(40.417.333)	17.886.861
Crediti finanziari	31.467	31.467	0
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	(7.044.346)	(10.574.624)	(3.530.278)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(7.012.879)	(10.543.157)	3.530.278
Posizione finanziaria netta	(29.543.351)	(50.960.490)	21.417.139

Il rendiconto finanziario mette in evidenza la variazione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio e consente di apprezzare la provenienza di tali flussi monetari, ossia la misura in cui essi sono stati generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

L'accezione di "disponibilità liquide" è fornita dall'OIC 10 che include in tale aggregato i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa.

Attività operativa: il flusso prodotto dall'attività operativa, proveniente dalle principali azioni gestionali generatrici di costi e di ricavi di esercizio, ammonta ad Euro 27.035.447 milioni di Euro (anno 2017 Euro 14.111.506). In particolare, rispetto allo scorso anno, si segnala un incremento dei flussi finanziari connessi alle variazioni del capitale circolante netto.

Attività di investimento: gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 5.618.308 con un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 5.293.509).

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente le immobilizzazioni immateriali (4.980.286) e, in particolare, le migliorie su beni di terzi ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso dal Gestore nell'attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione.

Attività di finanziamento: i flussi prodotti dall'attività di finanziamento, rivenienti esclusivamente da operazioni di movimentazione del capitale di terzi mediante restituzioni di mutui e altri finanziamenti a breve e lungo termine, hanno assorbito disponibilità liquide per oltre 21.421.132 Euro contro Euro 9.416.098 dell'esercizio precedente.

Flusso netto del periodo: il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato un decremento delle disponibilità liquide pari ad Euro 3.993 nettamente inferiore rispetto al decremento dell'esercizio 2017 (Euro 598.101)

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti, a carico della tariffa, nelle seguenti aree e per i seguenti importi:

Immobilizzazioni immateriali	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>
Diritti di brevetto industriale	76.698	82.318
Immobilizzazioni in corso e acconti	312.167	114.816
Altre Immobilizzazioni (migliorie su beni di terzi)	4.591.420	4.052.992
Totale	4.980.285	4.438.367

Immobilizzazioni materiali	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>
Terreni e fabbricati	-	-
Impianti generici	-	-
Impianti specifici	-	18.780
Attrezzature industriali e commerciali	331.243	826.850
Altri beni	306.780	197.752
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	638.022	1.043.383

Immobilizzazioni finanziarie	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2017</i>
Depositi cauzionali	-	50
Totale	-	50

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio, al netto della variazione dei depositi cauzionali, ammontano ad Euro 5.618.307 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

Allo stesso documento si rinvia per quanto concerne gli investimenti realizzati in opere finanziate con fondi pubblici.

ATTIVITÀ PER AREA DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Direzione Commerciale

Nel corso dell'esercizio 2018, sono state emesse circa 700 mila fatture (classificate sulla base dei consumi secondo quanto disciplinato dall'ARERA con delibera nr 655/2015).

Nel 2018 sono stati incassati oltre 59 milioni di euro, confermando sostanzialmente il trend positivo registrato nello scorso anno. Nel corso del 2018 è stata messa a regime la bolletta che prevede, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37 della citata delibera, l'addebito del consumo effettivo fino alla data della lettura rilevata o comunicata ed il consumo presunto fino alla data di riferimento del periodo di fatturazione.

Per quanto riguarda i dati del numero verde di segnalazione guasti sono pervenute 36.178 chiamate, con un tempo medio di attesa di 22 secondi rispetto ai 26 dell'anno precedente. La percentuale degli utenti che hanno parlato con operatori è superiore dell'85% in tutti i mesi dell'anno.

Per quanto riguarda invece il servizio commerciale, le telefonate al Contact Center sono state complessivamente 65.958 rispettando, in ogni caso, i tempi di attesa previsti dall'Autorità.

Presso gli sportelli commerciali di Potenza e Matera sono stati serviti, nel 2018, circa 28 mila utenti con un tempo medio di attesa di 8,31 minuti (l'ARERA prevede che il tempo medio debba essere inferiore ai 20 minuti).

A seguito della previsione normativa di cui al comma 4 dell'art. 48 della L.R. n. 19 del 24/07/2017 ("Attuazione della L.R. 5 febbraio n.18 - Misure finalizzate al riassetto ed al risanamento dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale"), sono state contrattualizzate circa 900 utenze, provvedendo all'emissione immediata delle relative fatture.

Il numero delle letture effettuate nel corso del 2018 è stato pari 214.132 considerando anche gli obblighi delle letture multiple effettuate nel corso dell'anno ad alcune categorie di utenze.

Le utenze per le quali sono state rilevate anomalie al misuratore, tali da segnalare la necessità della sostituzione dello stesso e/o di un intervento tecnico, sono 5.155.

La gestione del Recupero Crediti in Acquedotto Lucano ha visto, per il 2018, tanto un'intensificazione delle attività di riscossione, quanto un'accelerazione delle azioni e dei processi volti a fronteggiare il fenomeno della morosità, sia potenziando e stabilizzando le azioni ordinarie, sia implementando nuovi strumenti diretti ad un target di utenti morosi sempre più dettagliato e variegato.

La determina dell'Amministratore Unico n. 174 del 31/10/18, con la quale è stata approvata l'integrazione dei criteri di rateizzazione dei crediti di cui alla delibera n. 291 del primo dicembre 2016, ha dotato di maggiore incisività tutta la campagna ancora in corso, legittimando l'adozione di criteri più stringenti che hanno consentito un recupero ed un rientro più rapido dello scaduto.

Di seguito, si riportano le principali attività effettuate:

- Campagna specifica su 1.037 utenze commerciali per crediti superiori a 1.000 euro per un importo da recuperare pari a circa 4,5 milioni di euro;
- Campagna di riscossione extragiudiziale dei crediti derivanti dall'insoluto delle fatture relative sia ad utenti cessati che ad utenti non in regola con il pagamento delle rateizzazioni. In particolare, sono state affidate alla società di riscossione Sagres S.r.l. 3.224 pratiche con uno scaduto di circa 3,9 milioni di Euro che ha permesso di incassare già 1,2 milioni di Euro;
- Campagna diffida e messa in mora mediante l'invio, a febbraio 2018, di circa 35.000 Raccomandate di diffida e messa in mora per un valore di oltre 32 milioni di Euro a cui è già seguito un incasso di circa 4,7 milioni di Euro oltre alle rateizzazioni concesse a fronte di specifiche richieste;
- Campagna specifica di sollecito per rate scadute, attraverso mail e sms effettuate nell'ultimo trimestre del 2018: sono stati contattati circa 1.700 utenti il cui scaduto ammontava a circa 2,8 milioni di Euro;
- Invio di 4.130 Ingiunzioni fiscali di pagamento propedeutiche al Ruolo per circa 7,5 milioni di euro. Circa 2.500 di dette ingiunzioni si trasformeranno in cartelle di pagamento affidate per la

riscossione all'Agenzia delle Entrate per un valore di 2 milioni di euro, che si aggiungeranno agli 828 ruoli già emessi per un valore di circa 5 milioni di euro.

Direzione Amministrazione e Finanza

L'attività svolta dalla Direzione Amministrazione e Finanza, oltre ad assicurare la corretta tenuta della contabilità economica-patrimoniale e finanziaria della Società, ha assicurato gli ordinari adempimenti fiscali, con la definizione di problematiche di particolare rilievo.

Infatti, a seguito di un puntuale approfondimento giuridico-normativo circa il trattamento fiscale dei costi relativi all'uso degli automezzi aziendali, è stata presentata istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate, in risposta alla quale l'Agenzia ha accolto la soluzione prospettata relativa alla "detrazione integrale dell'Iva assolta per l'acquisto nonché per la custodia, manutenzione riparazione ed impiego dei veicoli a motore utilizzati dai propri dipendenti".

Atteso che il recupero dell'Iva assolta per l'anno 2018 è pari a circa 100 mila euro, il risparmio annuo, al netto delle imposte Ires ed Irap, sarà pari ad oltre 90 mila euro.

A seguito del perfezionamento del subentro nella gestione del servizio potabile di competenza dei Consorzi Industriali, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, e alle interlocuzioni tra le parti, è stato formalizzato l'accordo con il Consorzio Asi di Matera relativamente alle modalità di incasso di forniture precedenti, per circa Euro 1,4 milioni, con il contestuale versamento di un acconto di Euro 600 mila, pari a circa il 45% dell'importo complessivo e con la rateizzazione del residuo in n. 3 rate semestrali.

Nel corso del 2018 sono proseguite le interlocuzioni con i maggiori fornitori finalizzati alla definizione di piani di pagamenti, e con la espressa rinuncia agli interessi di mora maturati o, al massimo, rideterminati con tassi di mercato; in particolare, sono stati perfezionati e sottoscritti piani di pagamenti per circa 24 milioni di euro.

Intensa è stata l'azione profusa per individuare nuovi canali di provvista finanziaria, attraverso interlocuzioni con diversi istituti bancari e società di factoring, a cui è seguita una fase istruttoria che è tutt'ora in corso.

In tale ambito, rientrano le operazioni finanziarie perfezionate con SACE FCT SpA.

Infatti, con atti aggiuntivi alla originaria cessione pro-solvendo di fine 2017, nei mesi di novembre e dicembre 2018 è stato, ceduto pro-soluto, il credito per il contributo maturato nel 2018, e già utilizzato quale anticipazione nel corso dell'esercizio, con conseguente cancellazione del credito relativo e del debito per l'anticipazione ricevuta.

Inoltre, nel mese di novembre 2018 è stato ceduto pro-solvendo, per un importo di 20 milioni di euro (ad un tasso nettamente inferiore a quello normalmente praticato dal sistema bancario), il credito futuro verso la Regione Basilicata riferito al contributo alla gestione dell'anno 2019 di

cui all'art. 37 del Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2015 recante "Misure compensative per il contenimento del costo dell'Acqua". Tali operazioni finanziarie, hanno permesso alla società di incassare anticipazioni finanziarie su crediti certi, per far fronte alla gestione ordinaria.

L'Area Controllo di Gestione ha effettuato un puntuale monitoraggio dei costi, con particolare riferimento a quelli relativi alle spese per il personale, manutenzioni ed energia elettrica con cadenza quadrimestrale.

Direzione Appalti e Servizi

Nel corso dell'anno, inoltre, si è reso necessario un costante aggiornamento delle procedure di aggiudicazione rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario, integrando ed aggiornando il "massimario" degli orientamenti di dottrina e giurisprudenza, con gli atti adottati dalla Autorità Nazionale Anticorruzione.

Sono state esperite complessivamente 42 procedure di gara per un ammontare complessivo pari a circa 18 milioni di euro, con un imponente mole di documenti e di interventi previsti in fasi di procedimento, controlli e verifiche, sino alla definizione, in forma di scrittura privata, dei rapporti contrattuali con le imprese appaltatrici dei lavori, servizi e forniture.

Si è provveduto alla stipula di 764 contratti per un importo complessivo di circa 35 milioni di euro, relativi a lavori, servizi e forniture, oltre a 24 convenzioni per servizi di ingegneria (per circa 440 mila euro) e 5 contratti attivi (circa 90 mila euro).

Sono stati istituiti appositi albi delle imprese per l'affidamento dei lavori di manutenzione di pronto intervento, realizzazione allacci idrici, migliorie urgenti e lavori conto ente sulle reti di adduzione principali di importo inferiore ad 1 milione e per l'affidamento di lavori di manutenzione pronto intervento, realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari, migliorie urgenti su reti idriche e fognarie e collegamenti alle nuove urbanizzazioni di importo inferiore ad 1 milione, costituiti complessivamente da 158 operatori economici, nonché l'albo per l'affidamento a Soggetti qualificati di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica, servizi affini di consulenza scientifica e tecnica, servizi di sperimentazione tecnica e analisi di importo inferiore a euro 100.000 costituito da 434 operatori economici.

Complessivamente nell'anno 2018 sono stati inoltrati e monitorati 300 ordini di acquisto (per un ammontare pari a circa a 2,35 milioni di euro).

Si evidenzia, infine, che è stato avviato un percorso teso alla implementazione del sistema di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001.

L'Area Sistemi Informativi della Direzione, nel corso dell'anno ha svolto le seguenti attività:

- assistenza software e hardware;

- installazione di software e configurazione di apparecchiature hardware;
- espletamento della gara e consegna del nuovo ERP aziendale;
- mantenimento della certificazione ISO 27001/2013;
- conduzione del nuovo servizio di rete DATI;
- conduzione del nuovo servizio di Fonia mobile;
- rilascio del sito di telemisura aziendale;
- progettazione e partenza di un progetto pilota per il servizio di Smart Metering delle utenze;
- ottimizzazione del portale per la distribuzione delle informazioni sui contenziosi e sinistri gestiti mediante logica Work Flow;
- progettazione e sviluppo di un'App destinata alla gestione del servizio di ricerca perdite;
- gestione mediante piattaforma STR - PBM della long-list aziendale degli operatori economici;
- georeferenziazione di 15 reti idriche di distribuzione.

Per dare impulso all'avanzamento dei procedimenti, a seguito di manifestazione di interesse, Acquedotto Lucano ha istituito l'elenco degli operatori economici, che supporteranno le attività di progettazione e di direzione dei lavori degli interventi finanziati, per importi prestazionali inferiori a 100.000 euro, e l'elenco degli operatori economici ai quali affidare gli interventi per importi dei lavori compresi tra 150.000 e 1.000.000 di euro. È stata, infine, perfezionata la Convenzione con la SUA della Regione Basilicata che provvederà all'affidamento dei lavori di importo superiore ad 1 milione di euro per gli interventi di cui risulta attuatore Acquedotto Lucano.

Direzione Operativa

La Direzione, nel corso del 2018 ha assicurato le seguenti attività:

- la gestione degli schemi idrici assicurando il flusso delle risorse idriche ed individuando gli interventi di interconnessione, potenziamento e di riduzione dei costi gestionali;
- la gestione ed il potenziamento delle reti idriche e fognarie attraverso la pianificazione di nuove opere e la realizzazione di migliorie, nel rispetto degli standard tecnici economici, partecipando a tutte le iniziative volte risparmio ed ottimizzazione della preziosa risorsa idrica;
- l'adeguamento degli impianti alle normative vigenti, il rispetto delle norme ambientali, il trattamento dei fanghi, l'aggiornamento della consistenza delle opere gestite;
- la gestione degli impianti di depurazione di pubblica fognatura a servizio degli abitati ricadenti nel S.I.I., garantendo gli interventi di manutenzione ordinaria;
- la gestione degli impianti di potabilizzazione del Camastra e di Montalbano J. a servizio degli abitati ricadenti nel S.I.I. lucano individuando gli interventi manutentivi;
- il controllo delle attività di vigilanza igienico-sanitaria nel rispetto delle normative di settore.

Anche grazie ai nuovi strumenti di campo di cui sono stati dotati gli operatori della Società, sono stati effettuati 2.380 interventi di ricerca perdite, e sono stati indagati circa 260.000 metri lineari di condotte idriche.

I risultati ottenuti, anche grazie alle innovazioni di gestione introdotte, possono considerarsi coerenti con gli obiettivi aziendali al fine di garantire un miglioramento sia dei tempi che della qualità del servizio.

È stato affidato il servizio di conduzione degli impianti di depurazione ricadente nei 19 ambiti a seguito di una procedura di gara ristretta, per 6 mesi, periodo transitorio necessario alla Stazione Unica Appaltante per completare le procedure della gara per l'affidamento del servizio di conduzione di 9 lotti per un periodo di 5 anni. A tal proposito è stata predisposta e trasmessa alla Stazione Unica Appaltante (SUA) tutta la documentazione tecnica necessaria per l'espletamento della gara.

Sono state avviate le procedure per l'acquisizione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) per gli impianti gestiti dal Servizio Idrico Integrato.

L'attività di controllo sull'acqua destinata al consumo umano è stata effettuata su tutte le acque prelevate dall'ambiente (sotterranee e superficiali) per verificare la presenza di inquinanti di origine antropica o naturale, sulle acque sottoposte a processi di potabilizzazione per monitorare ed ottimizzare l'efficacia dei trattamenti, sulle acque erogate dagli impianti di produzione, su quelle immesse nelle reti di distribuzione, consentendo tempestivi interventi correttivi in grado di impedire l'erogazione di acqua potabile non conforme alla legge.

L'assunzione in gestione delle infrastrutture idropotabili dei Consorzi Asi di Potenza e Matera, oltre a tutte le attività sugli acquedotti rurali dei Consorzi di Bonifica Alta Val d'Agri e Vulture - Alto Bradano, propedeutiche alla presa in gestione nel corso del 2019, hanno comportato un cospicuo aumento dei controlli igienico-sanitari e, l'installazione di impianti di clorazione per assicurare una buona qualità dell'acqua distribuita.

Nel corso del 2018 sono stati eseguiti 8.626 prelievi con la determinazione analitica di 207.015 parametri chimici e 24.789 parametri batteriologici.

Durante la fase emergenziale della fascia jonica ai laboratori esterni sono stati affidati n. 176 prelievi sui quali sono stati eseguiti n. 1.988 parametri chimici.

Il 2018 è stato contrassegnato da episodi relativi al presunto inquinamento, rilevato solo da ARPA Basilicata dell'acqua potabile erogata da Acquedotto Lucano nei comuni della fascia jonica (Policoro, Scanzano Jonico, Nova Siri, Bernalda, Montescaglioso) e nella Città di Matera.

Tuttavia nei numerosi e tempestivi controlli interni eseguiti dal gestore anche avvalendosi di laboratori accreditati esterni (CNR-IRSA e SCA) non sono mai stati riscontrati valori non conformi ai parametri di legge; ciò ha trovato conferma sia nella relazione dell'Istituto superiore di Sanità, sia dagli approfondimenti svolti dal tavolo tecnico istituito dalla Regione Basilicata.

Per effetto di tali incongruenze dell'ente di controllo, Acquedotto Lucano ha proposto alla Regione Basilicata l'individuazione di un protocollo tra gestore, Arpa e aziende sanitarie sulle procedure da utilizzare in caso di dati non conformi, al fine di indirizzare l'attività di prevenzione e controllo sulla qualità e salubrità dell'acqua verso provvedimenti effettivamente necessari e proporzionati al rischio eventualmente rilevato, tutelando il diritto degli utenti a ricevere una informazione chiara, trasparente e tempestiva.

Nel corso del 2018 sono state completate 57 richieste di AUA corredate dalla complessa documentazione richiesta solo dall'Amministrazione Provinciale di Potenza. Dei 179 impianti gestiti da Acquedotto Lucano, l'attuale situazione sullo stato delle autorizzazioni è la seguente:

- 4 al momento non autorizzabili in quanto occorrono adeguamenti strutturali;
- 163 richieste di A.U.A inoltrate di cui: 28 autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Matera; 6 autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Potenza; 12 richieste di AUA da inoltrare entro dicembre gennaio 2019 in quanto le autorizzazioni in essere hanno scadenza 2019-2020.

Il Ministero della Salute ha recepito a livello nazionale la Direttiva UE 2015/1787 introducendo l'obbligo di adozione del Water Safety Plan - Piano di sicurezza dell'acqua per i sistemi di gestione idro-potabili. Acquedotto Lucano ha attivato un contratto di ricerca per la collaborazione scientifica con dell'Istituto Superiore di Sanità finalizzata allo svolgimento di attività riguardanti lo sviluppo di un Piano di Sicurezza dell'Acqua, per verificare idoneità e conformità alla Direttiva UE 2015/1787 nelle filiere idriche Sinni- Montalbano, Agri-Basento e Vulture-Melfese.

Inoltre, il suddetto Decreto, impone l'accreditamento dei laboratori di analisi anche per gli enti gestori del S.I.I. alla norma ISO En Iso/lec 17025 entro dicembre 2019. Per ottemperare a tale obbligo, è necessario in primis che i laboratori di AL si dotino di un sistema di gestione della qualità (SGQ) ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001:2015. Tale attività è in corso, con l'obiettivo di conseguire entro fine anno l'accreditamento alla suddetta ISO 9001:2015.

Direzione Progettazione e Energia

Come noto, uno dei principali capitoli di spesa per l'azienda deriva dalla bolletta energetica, che si attesta a circa 20 milioni di euro per l'anno 2018, una cifra pari a circa il 30% delle spese complessive annue.

I consumi principali di energia derivano dalle attività di sollevamento idrico della risorsa e dalla quantità di energia necessaria per la gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei reflui, a cui si aggiunge una parte residuale e trascurabile relativa ai consumi elettrici delle normali attività aziendali.

I dati consuntivi dei consumi energetici per l'anno 2018, presentano una significativa riduzione dei costi energetici superiore di circa 2 milioni di Euro rispetto all'anno 2017.

Tale decremento dei consumi è attribuibile a un duplice effetto: uno, non pianificabile, derivato dalla maggiore disponibilità degli afflussi delle sorgenti in alta quota asservite ai due schemi principali di adduzione (Basento - Camastra e il Frida), l'altro conseguenza delle azioni di investimento e controllo messe in campo sui principali schemi di adduzione.

Per quanto concerne il costo della tariffa energetica, si è registrata una sostanziale stabilità del valore medio annuale in quanto il costo per l'anno 2018 risulta pari a circa 0,151 €/kWh contro i 0,149 €/kWh dell'anno 2017.

Acquedotto Lucano ha aderito alla Convenzione per la fornitura di energia elettrica ai Soggetti Pubblici della Regione Basilicata "SEL EE7".

La sintonia con la Regione, Egrib e Società Energetica Lucana è stata fondamentale per convergere su un percorso che investe sull'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. In questi mesi Acquedotto Lucano ha fattivamente collaborato con l'EGRIB, oltre che con la Regione, per definire i nuovi programmi di investimenti che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nell'FSC 2014-2020 e nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente.

Gli interventi di efficientamento sulle stazioni di sollevamento idriche più energivore troveranno a breve copertura finanziaria nell'ambito della procedura negoziale avviata con DGR 561/2017 finalizzata prioritariamente, nell'ambito del SII, all'efficientamento e alla riduzione delle perdite idriche e degli oneri energetici nel ciclo delle acque potabili.

Per quanto attiene la produzione di energia, sono state valutate le aree limitrofe alle utenze più energivore, in modo da realizzare impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili in autoproduzione per ridurre i prelievi di energia dalla rete. In particolare, gli impianti di produzione da fonte fotovoltaica, saranno realizzati con fondi FSC 2014-2020, le cui schede di finanziamento sono già state approvate con DGR 399 del 16/05/2017 a valere sulla linea intervento 20 del Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata; è stato inoltre approvato il Disciplinare delle procedure di Finanziamento dall'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata per un importo totale di 5,5 milioni di euro.

L'attuazione degli interventi per la realizzazione di circa complessivi 4 MWp distribuiti su 15 siti (tra cui anche impianti di potenza significativa presso i siti della stazione di sollevamento Aggia a Paterno, potabilizzatore e sollevamento di Masseria Romaniello a Potenza e l'impianto di Depurazione di Potenza) è già in fase avanzata.

I risparmi attesi sono di 5,5 GWh per un beneficio economico annuo di circa 870.000 euro.

Al fine di ridurre i costi energetici della stazione di sollevamento più energivora, che solleva le risorse idriche dalla diga del Camastra a Trivigno al potabilizzatore di Masseria Romaniello a Potenza, in combinato al progetto di revamping elettromeccanico, è stata espletata la fase di progettazione per la realizzazione di un impianto eolico da 4 MW con due torri ciascuna da 2 MW direttamente in connessione alla sottostazione di Alta Tensione che alimenta l'impianto.

Tale impianto del costo complessivo di circa 7,5 milioni di euro iva compresa, avrà una produzione di circa 10 GWh/anno con un risparmio annuo atteso di oltre 1,5 milioni di euro e un Payback Period inferiore ai 5 anni.

Con l'attuazione degli interventi citati, la Società risparmierà oltre 30 GWh di energia ogni anno con un beneficio economico di oltre 4,5 milioni di euro; a tali interventi vanno aggiunti tutti quelli relativi all'adeguamento e efficientamento degli impianti di depurazione, la razionalizzazione degli schemi idrici e delle reti interne, gli ulteriori impianti FER che realizzerà, a seguito di un accordo tra le parti, la Società Energetica Lucana su opere gestite dalla Società, che consentiranno altresì un risparmio energetico di circa 10 GWh per circa 1,5 milioni di euro.

Complessivamente con la realizzazione dei programmi delineati nel Piano Energetico sarà possibile ridurre i consumi di energia elettrica di circa 40 GWh/anno con un risparmio di 6 milioni di euro, senza considerare i benefici per l'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 16 milioni di chili l'anno.

La programmazione del Patto per lo Sviluppo della Basilicata ha tenuto conto della necessità di migliorare la funzionalità del sistema di collettamento e di trattamento dei reflui finalizzato, tra l'altro, alla risoluzione delle infrazioni comunitarie di cui alla Direttiva 91/271/CEE che riguardano 40 agglomerati lucani.

È stato approvato dalla Giunta Regionale, con DGR 435 del 17.05.2017, il cosiddetto Accordo di Programma sulla depurazione relativamente al biennio 2016-2017 che raccoglie i finanziamenti rivenienti dal PO FESR 2014/2020, dal primo biennio dell'FSC 2014/2020 per 24 interventi, per un importo complessivo di € 36.597.817,00.

Il Patto comprende ulteriori 8 interventi, per un importo complessivo di € 14.780.500; complessivamente, pertanto, si tratta di n. 32 interventi, per un importo complessivo di € 51.378.317.

Acquedotto Lucano ha proceduto alla redazione dei documenti di progettazione preliminare di tutti i 32 interventi programmati.

Con D.G.R. 247 del 23 marzo 2018 avente ad oggetto Patto per lo Sviluppo della Basilicata - Intervento strategico 10 - Addendum 1 sono stati ammessi a finanziamento 36 interventi, da finanziarsi con fondi statali FSC per un importo pari ad 25.000.000 di euro, relativi ad agglomerati non in procedura di infrazione ma prioritari per l'efficientamento del Servizio Idrico, ed è stato approvato e sottoscritto lo schema di Accordo.

Acquedotto Lucano ha proceduto alla redazione dei documenti di progettazione preliminare dei n. 36 interventi programmati.

Rinvengono dalla programmazione APQ 28 interventi di cui 12 in fase di progettazione, 2 in fase di affidamento, 12 appaltati e in corso di esecuzione e 2 in fase di collaudo per un totale di 94.265.416,09 euro.

Relativamente alla Delibera CIPE 60/2012 con la quale sono stati finanziati 11 interventi inerenti gli impianti di depurazione ricadenti in aree sensibili e le reti di collettamento per un totale di 32.175.000 euro, sono stati già appaltati e in fase di esecuzione lavori per circa 7,7 milioni di euro, validate le progettazioni e avviate le fasi di verifica di interventi per 10,5 milioni di euro e ultimati i lavori per 1, 1 milione di euro.

Sono, inoltre, in avanzata fase di attuazione gli interventi finanziati, in parte su depuratori e in parte su schemi idrici, con la Delibera CIPE 79/12 - IV Obiettivo di Servizio 10 interventi per un totale di 13.000.000 di euro.

In particolare, 2 interventi risultano in esecuzione con avanzamento superiore al 50%, 3 sono stati appaltati e si procederà a breve alla consegna dei lavori, per 2 interventi risultano ultimati i relativi progetti ed è stata avviata la fase di validazione e per i restanti 3 sono in corso le progettazioni.

Tutti gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione con l'efficientamento della parte elettromeccanica e la razionalizzazione degli schemi idrici e delle reti interne consentirà altresì un risparmio energetico di circa 10 GWh per circa 1,5 milioni di euro e minori emissioni per circa 4 Mln di Kg di CO₂.

Con D.G.R. 1117/2015 - Riprogrammazione Risorse FAS 2000-2006 e FSC 2007-2013 sono stati finanziati 4 interventi inerenti gli impianti di depurazione, reti idriche e fognarie per un totale di 8.380.000 euro. Per 1 intervento è stato approvato il progetto esecutivo, relativamente ad un secondo intervento risulta ultimato il relativo progetto definitivo ed è stata avviata la fase di verifica propedeutica alla validazione. Per i restanti 2 interventi sono in corso le progettazioni.

Risultano, infine, in fase avanzata di esecuzione 2 interventi per il Potenziamento e la razionalizzazione dello schema Frida finanziati con D.M. 1179/04 per un totale di 26.000.000 di euro

È in fase di definizione con l'EGRIB e la Regione Basilicata un Accordo di Programma per gli interventi sulle reti di distribuzioni idriche e sugli Schemi Idrici Intercomunali. Le coperture finanziarie troveranno sponda sia sul FSC 2014-2020 sia sul PO-FESR 2014-2020 sia sul Piano Operativo Ambientale.

Una volta definita la disponibilità finanziaria, si procederà alla definizione del programma degli interventi dando priorità agli Schemi Idrici Intercomunali ed al Revamping dei principali impianti di sollevamento gestiti.

Area Risorse Umane

L'Area Risorse Umane ha proseguito l'attività di competenza incentrandosi principalmente sul perseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza della struttura organizzativa.

In ossequio a quanto riportato nell'intesa sindacale sottoscritta nel mese di novembre del 2017 è stato riconosciuto l'inquadramento contrattuale al 4° livello del CCNL Gas/Acqua alle figure specialistiche operanti nei settori strategici della struttura tecnica della società: Flusso; Sollevamento; Vigilanza Igienica; Ricerca Perdite; Manutentori Impianti di Potabilizzazione.

È stato, altresì, riconosciuto l'inquadramento contrattuale del 5° livello del CCNL Gas/Acqua alle figure dei geometri, previa strutturazione degli uffici tecnici delle Zone Operative dislocate su tutto il territorio gestito.

Contestualmente alle predette azioni, l'Area ha provveduto ad integrare il mansionario, con l'intento di conferire maggiore chiarezza ai ruoli delle singole figure professionali così come individuate nel modello organizzativo.

È stata espletata la procedura selettiva interna, tramite corso-concorso, per il personale interno, con qualifica di addetto S.I.I. e di addetto commerciale, rispettivamente, in numero di 20 per il passaggio al 4° livello di inquadramento del C.C.N.L. Gas-Acqua" che si è conclusa con il riconoscimento di 9 idonei vincitori tra gli addetti commerciali e 20 idonei vincitori per gli addetti al servizio idrico integrato.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Area Risorse Umane ha ottemperato agli obblighi formativi in materia di sicurezza e di anticorruzione e trasparenza per il tramite di percorsi formativi organizzati dalla società aggiudicataria del servizio a seguito di regolare manifestazione di interesse in materia di formazione.

È stata data attuazione puntuale alla programmazione delle visite mediche obbligatorie, finalizzate all'accertamento delle idoneità alla mansione di tutti i lavoratori dipendenti.

Si è intensificata l'attività di confronto con le Organizzazioni Sindacali su diverse tematiche aziendali per affrontare annose questioni relative alla applicazione degli istituti contrattuali previsti nel CCNL di settore. Inoltre, sono state introdotte novità nell'Accordo relativo al Premio di Partecipazione per l'anno 2018, inserendo fra gli indicatori quello relativo agli incassi, considerato un tema strategico dell'attività aziendale.

Area Comunicazione e Stampa

L'obiettivo di instaurare un rapporto sempre più intenso con gli utenti è stato prioritario per l'Area Comunicazione e Stampa, che nel corso del 2018, ha puntato anche ad un maggiore coinvolgimento dei dipendenti nella produzione di supporti orientati alla comunicazione con il pubblico esterno, ed alla realizzazione di strumenti di informazione innovativi.

Particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione delle attività attinenti all'espletamento del servizio. Attraverso il sistema di comunicazione "Watergram", sono state diffuse 1.500 segnalazioni di sospensione dell'erogazione idrica utilizzando tutti i canali disponibili: social media,

sito internet, comunicati stampa inoltrati alle testate giornalistiche, sms agli utenti iscritti. Nel corso dell'anno, il servizio di avviso immediato è stato implementato attraverso la progettazione e realizzazione di "Waterbot", un sistema che utilizza la chat-bot di Telegram e che consente altresì di inviare le autoletture. "Waterbot" ha ricevuto il Premio Innovazione Smau" per l'innovazione del linguaggio e per l'efficacia della comunicazione.

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, Acquedotto Lucano ha lanciato la campagna "Acqua in pillole" con lo scopo di sollecitare gli utenti ad una riflessione attenta sulle tematiche dell'acqua e per consolidare il rapporto di fiducia e dialogo con il gestore del servizio idrico in Basilicata.

Il progetto "Acqua in pillole" è stato rivolto a tutti i cittadini lucani e in particolar modo agli studenti di ogni ordine e grado, che - con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale - sono stati stimolati a rivolgere una domanda relativa alla risorsa idrica e alla sua gestione, alle quali hanno corrisposto puntuali risposte da parte del personale della Società.

Nel corso del 2018 è stato realizzato il primo Bilancio di Sostenibilità con riferimento all'esercizio 2017 e al biennio precedente in conformità con i GRI Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative, secondo l'opzione Core.

La capacità della Società di generare valore, trova nelle pagine del Bilancio di Sostenibilità i risultati tangibili del 2017 ed uno sguardo che si allarga anche agli anni precedenti: una ricchissima quantità di dati e indici che attestano la qualità del servizio, e spiegano come il valore reinvestito è stato accompagnato da uno slancio costante verso l'innovazione tecnologica e dei processi.

L'intera attività è stata svolta con l'esclusivo impiego di risorse interne alla Società.

Acquedotto Lucano, inoltre, è presente nel Primo rapporto di sostenibilità 'Misurarsi per migliorarsi', predisposto da Utilitalia (la Federazione che riunisce quelle aziende, che si occupano di acqua ambiente e energia).

Area Legale

L'Area Legale, dal canto suo, ha condotto l'attività di supporto sulle tematiche normativo-legali agli organi di vertice aziendale e alle singole Direzioni, affiancandoli nella soluzione delle principali questioni venute in evidenza nel corso dell'anno e fornendo il necessario aggiornamento nelle materie di maggior interesse.

Inoltre, l'Area ha curato, a mezzo del Settore Legale e degli avvocati che lo compongono, tutti i contenziosi insorti nell'anno.

In particolare, si è provveduto a:

- compiere tutte le attività necessarie alla difesa in giudizio della Società a mezzo di legali interni e il coordinamento delle attività inerenti le residue cause assegnate a legali esterni;

- curare l'istruttoria finalizzata alla definizione delle negoziazioni assistite, mediazioni, conciliazioni, ecc. e più in generale alla definizione delle pratiche stragiudiziali che possono preludere all'insorgere di un contenzioso;
- fornire il necessario supporto alle Direzioni, mediate approfondimenti e redazione pareri, sulle tematiche direttamente e indirettamente legale al contenzioso;
- curare l'approfondimento normativo circa le materie di interesse aziendale: normativa ambientale, con riferimento in particolare alla gestione dei depuratori e a quella autorizzativa, normativa sui servizi pubblici, normativa regionale di diretto impatto sulla gestione del servizio, normativa ARERA, appalti, recupero crediti, ecc.
- fornire supporto alle Direzioni circa la redazione degli atti di carattere generale che interessano l'azienda (es. protocolli di intesa, schemi delibera, regolamenti da sottoscrivere con soggetti terzi);
- fornire il supporto alle Direzioni in merito ai procedimenti di carattere generale, o riguardanti specifiche casistiche, posti in essere nei diversi settori aziendali.

Infine, in ragione della nomina di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, la Responsabile ha provveduto alla predisposizione dell'aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018-2020 e alla identificazione di specifici strumenti di prevenzione della corruzione; per quanto attiene nello specifico alla materia della Trasparenza, si è provveduto alla pubblicazione, nell'apposita sezione del sito internet aziendale, di tutte le informazioni e documenti previsti dalla normativa.

RAPPORTI CON LA REGIONE BASILICATA E CON ENTI SOTTOPOSTI AL SUO CONTROLLO

La situazione dei crediti e debiti al 31 dicembre 2018 direttamente verso il Socio Regione Basilicata, è la seguente:

Crediti verso Regione Basilicata	
<i>Forniture idriche</i>	20.902
<i>Crediti per personale comandato</i>	39.834
Totale crediti al 31 dicembre 2018	60.736
Debiti verso Regione Basilicata	
<i>Debito per accordo transattivo sottoscritto con AQP SpA in data 12/03/2010</i>	9.850.782
<i>Debito per rimborso spese per il personale in comando presso AL SpA</i>	260.583
<i>Debiti per canoni connessi all'utilizzo di sorgenti*</i>	476.148
Totale debiti al 31 dicembre 2018	10.587.513

Si precisa, inoltre, che la Regione Basilicata, attraverso previsioni normative regionali, si è fatta carico, direttamente, di una quota parte (differenziale) dei crediti vantati da Acquedotto Lucano nei confronti dei Consorzi di Bonifica ed indirettamente, per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito, degli effetti determinati dalla sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale; più precisamente:

- *Credito verso Consorzi di Bonifica (L.R. n.42/2009)* Euro 4.496.810
- *Credito per mancati ricavi depurazione (L.R. n.31/2008)* Euro 1.529.218

Le posizioni contabili suddette sono state oggetto di condivisione con gli uffici regionali e gli atti di liquidazione saranno operati coerentemente con le disponibilità regionali.

Nel seguito vengono rappresentate, invece, i valori patrimoniali ed economici al 31.12.2018 verso imprese sottoposte al controllo della Regione Basilicata:

Parte correlata	Crediti	Debiti
<i>Agenzia di Promozione Territoriale</i>	132	-
<i>Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in agricoltura</i>	13.001	-
<i>Autorità Interregionale Di Bacino della Basilicata</i>	276.528	-
<i>Azienda Ospedaliera San Carlo</i>	2.139	14.003
<i>Azienda Reg per la Protezione dell'Ambiente della Bas</i>	2.701	-
<i>Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario</i>	6.623	-
<i>Azienda Sanitaria Locale di Matera</i>	54.846	11.949
<i>Azienda Sanitaria locale di Potenza</i>	30.850	-
<i>Azienda Territoriale per l'Edilizia residenziale di Matera</i>	7.504	-
<i>Centro di riferimento oncologico di Basilicata</i>	- 3	-
<i>Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri</i>	16.088.552	66.405
<i>Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto</i>	32.578	-
<i>Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano</i>	9.186.437	292.603
<i>Consorzio di bonifica della Basilicata</i>	1.384.732	
<i>Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera</i>	2.448.849	34.230
<i>Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza</i>	3.013.356	853.620
<i>Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Bas</i>	10.362.436	
<i>Fondazione città della pace</i>	1.201	-
<i>Fondazione Matera Basilicata 2019</i>	211	
<i>Società Energetica Lucana SpA</i>	86.973	313.447
<i>Sviluppo Basilicata SpA</i>	1.820	-
Totale complessivo	43.001.466	1.586.257

Alcuni dei suddetti importi, con particolare riferimento ai crediti, espressi a valori nominali, sono stati oggetto di parziale rettifica di valore per tener conto dei rischi di inesigibilità.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale svolto da Acquedotto Lucano sul territorio, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Si rinvia alle precedenti sezioni per quanto riguarda le informazioni sugli adempimenti di settore e sulle iniziative poste in essere.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla qualità del credito

L'attività di recupero crediti, maggiormente incisiva, ha consentito di raggiungere un livello di incassi 2018 superiore rispetto ai precedenti esercizi superando i 59 milioni di Euro, rispetto ai 58 milioni del precedente esercizio. Il trend di crescita degli incassi trova conferma anche nei risultati dei primi mesi del 2019: rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, gli incassi già presentano un incremento di circa 2 milioni di Euro.

Le attività finanziarie della Società presentano un significativo rischio atteso che i crediti commerciali scaduti hanno raggiunto livelli importanti. La puntuale analisi dei crediti commerciali evidenzia che il fenomeno della morosità interessa, tutte le diverse tipologie di utenti ma in particolar modo, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni. La morosità delle utenze domestiche è altrettanto significativa seppur per quest'ultime, atteso il numero elevato degli stessi, il rischio risulta frazionato.

Con riferimento alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

Consorzi Industriali – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono state attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che è ancora pendente un giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Pertanto, per lo scaduto relativo alle forniture successive, pari a circa 1,5 milioni di Euro, a fine 2018 è stato concesso un piano di rateizzo con il contestuale pagamento di una prima rata di 600 mila Euro mentre la restante somma è stata dilazionata in tre rate semestrali.

Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, si procederà come, peraltro, già fatto nei precedenti esercizi, alla compensazione delle partite debitorie e creditorie atteso che il Consorzio continua a fornire acqua ed a condurre alcuni impianti di depurazione non ancora trasferiti: per la somma residua, si concorderà un piano di rientro sostenibile reciprocamente.

Consorzi di Bonifica – si rappresenta che, ai sensi dell'art. 42 della la L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio", nel corso del 2018 sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Unico dei Consorzi di Bonifica per la predisposizione degli atti necessari al perfezionamento del passaggio degli acquedotti e degli impianti di depurazione relativi all'uso potabile e la contestuale definizione delle reciproche partite creditorie e debitorie anche con l'intervento della Regione Basilicata. Con riferimento alla posizione del Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, a fine aprile 2018, è stato sottoscritto un accordo con la definizione della posizione creditoria di Acquedotto Lucano che prevede, tra l'altro l'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni: gli effetti di tale accordo saranno riflessi definitivamente all'avveramento delle condizioni sospensive sottoscritte. Si fa presente, altresì che la L.R. 1/2017 prevede che il nuovo Consorzio, qualora la liquidazione dell'attivo dei singoli consorzi disciolti non dovesse risultare sufficiente a soddisfare le ragioni dei rispettivi creditori, con l'esercizio finanziario 2018, dovrà costituire un fondo straordinario di riserva nel quale dovrà far confluire una percentuale non inferiore al 10 per cento delle somme incassate a titolo di contributi consortili. La stessa norma prevede, altresì, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Infine, si rappresenta, che la "questione morosità" rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'AEEGSI ha prevedere anche nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-

2019) una componente a copertura del costo di morosità così come definito dall'Art. 30, comma 2, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2.

Tutto ciò premesso, a copertura delle posizioni creditorie ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo uno specifico fondo svalutazione crediti mediante accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità. Allo stesso tempo si rappresenta che il perdurare delle criticità descritte e del mancato pagamento di crediti scaduti, sia verso Enti pubblici, para-pubblici e privati, può aggravare ulteriormente la attuale tensione finanziaria e comportare incertezze anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale (si rinvia al successivo paragrafo per una migliore disamina dei relativi rischi, valutazioni operate ed iniziative poste in essere). Per tale ragione, la Società ha avviato e/o programmato attività volte a contenere e risolvere questo annoso problema, anche attraverso interlocuzioni con i propri soci cui fanno capo, direttamente e/o indirettamente, posizioni creditorie di rilevante importo.

Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario, si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari a 21.417.139 Euro: tale variazione è da correlare alla cessione pro-soluto del contributo per l'annualità 2018 relativo al contenimento della bolletta degli utenti finali e la conseguente estinzione dell'anticipazione finanziaria.

Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 56 milioni di Euro. Anche nel corso del 2018, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 24 milioni di Euro, scongiurando azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto e delle relative spese ed interessi moratori.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che l'anticipazione del contributo alla gestione da parte della Regione Basilicata, essendo autoliquidante, potrà essere rinnovata annualmente, nelle more del perfezionamento delle azioni di recupero crediti relative a posizioni rilevanti in cui la comune controllante Regione Basilicata è, di fatto, garante (Consorzi di Bonifica ed Industriali).

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi

agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio.

Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi attraverso l'Area Legale anche con il supporto dell'Associazione di categoria.

Si evidenzia, inoltre, l'incertezza connessa all'evoluzione normativa per l'intero settore, per effetto della riforma attualmente in discussione presso le sedi parlamentari, precedentemente richiamata.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, la Società ha stipulato in precedente esercizio un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere; a seguito di un'approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015. Si evidenzia che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2018 è riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del *"full cost recovery"*, e nell'ultimo Piano di previsione Economico Finanziario (PEF). La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti e ragionevoli sulla base di dati e informazioni in possesso.

In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, tenuto conto dell'Autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale, della prosecuzione delle attività di recupero stragiudiziale del credito anche per il 2019, della sottoscrizione nei primi mesi del 2018 dell'accordo transattivo, precedentemente richiamato, tra la Società, il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri e la Regione Basilicata, i cui effetti, a seguito della già citata condizione sospensiva, potrebbero prodursi a partire dal 2020, si è stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale.

Pertanto, anche al fine della possibile recuperabilità delle suddette attività per imposte anticipate, sono state avviate valutazioni circa i potenziali benefici di ordine economico-finanziario che potrebbero derivare dalla cessione di crediti relativi a posizioni di maggiore anzianità e/o dallo stralcio di crediti di ammontare non rilevante secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente, oltre che dall'attivazione delle clausole contrattuali relative alla sospensione della fornitura in caso di inadempimento dell'utente.

Presupposto della continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Tanto premesso, si rappresenta che, nonostante il miglioramento, rispetto ai precedenti esercizi, della esposizione finanziaria netta, le difficoltà incontrate nel corso della gestione, prevalentemente di natura finanziaria, sono indotte, essenzialmente, dalla difficoltà di incassare, puntualmente, i crediti maturati per i servizi svolti così come precedentemente rappresentato nel paragrafo relativo ai "Rischi connessi alla qualità del credito".

Unitamente ai rischi di realizzo sui valori dell'attivo con particolare riferimento ai richiamati crediti verso clienti, gli indicatori di bilancio evidenziano ulteriori criticità, riconducibili sia all'inadeguatezza dei mezzi propri che alla difficoltà di ottenere finanziamenti dal sistema bancario atteso la politica creditizia assai restrittiva degli ultimi anni. I ritardi nell'incasso dei crediti generano, altresì, ritardi nei pagamenti ai fornitori esponendo la società al rischio di azioni legali da parte di questi ultimi con la contestuale richiesta di interessi di mora e spese legali: tali elementi denotano un rischio connesso al raggiungimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario.

Tenuto conto delle difficoltà finanziarie e delle complessità della gestione del SII, precedentemente descritte, essendo il presupposto della continuità aziendale un principio fondamentale per la redazione del bilancio, l'Organo Amministrativo, anche alla luce delle interlocuzioni con il socio di riferimento Regione Basilicata, ha considerato i seguenti elementi che evidenziano lo stato del rischio e le contromisure finalizzate al raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Principali fattori di rischio ed incertezze

- Presenza di crediti di elevato importo verso clienti, prevalentemente nei confronti di Enti (ConSORZI di Bonifica e Consorzi Industriali) sottoposti ad indirizzo e controllo della stessa Regione Basilicata; per tali crediti, parzialmente rettificati per tener conto dei rischi stimati di inesigibilità, i tempi di pagamento non sono agevolmente prevedibili; il perdurare dei ritardi nei pagamenti e/o il mancato realizzo degli stessi conseguente ad acclarata inesigibilità potrebbe comportare effetti rilevanti in termini di disequilibrio patrimoniale e finanziario;

- Elevato indebitamento nei confronti, prevalentemente, dei fornitori, alcuni dei quali scaduti con conseguente rischio di possibili azioni esecutive che se non adeguatamente gestite potrebbero esporre la società a rischi di crisi aziendale;
- Flussi e indicatori finanziari non adeguati alle necessità aziendali.

Principali elementi e/o azioni poste in essere a tutela della continuità aziendale

- È stata predisposta una previsione dei flussi di cassa per l'esercizio 2019 fondata su dati attendibili e assunzioni ragionevoli; al riguardo si rappresenta che alla data delle presenti note la società ha già incassato circa Euro 29 milioni (oltre 2 milioni di Euro in più rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio) rispetto ai crediti iscritti al 31.12.2018;
- la ritrovata fiducia del ceto bancario che, a breve, dovrebbe deliberare aperture di linee di credito per alcuni milioni di Euro, a tassi contenuti;
- il modello tariffario MTI-2 per il periodo 2016-2019 definisce l'applicazione di una tariffa determinata con il presupposto della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*) che di per sé è in grado di garantire nel tempo, anche attraverso il meccanismo dei conguagli tariffari, l'equilibrio economico e finanziario;
- ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della Convenzione di Gestione in essere con l'EGRIB, in caso di conclamate ed accertate criticità nella gestione del servizio che determinano, essenzialmente, un disequilibrio economico-finanziario, è possibile presentare formale istanza di riequilibrio;
- è proseguita l'attività di recupero crediti coattivo affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni: alla data del 31 dicembre 2018 sono stati trasmessi posizioni di crediti ingiunti per oltre 7 milioni di Euro a fronte dei quali l'Agenzia sta provvedendo a notificare gli avvisi di pagamento. Nel rispetto della normativa in materia di riscossione coattiva, l'Agenzia ha provveduto a rateizzare crediti per oltre 300 mila Euro;
- nel mese di aprile 2018, anche ai fini interruttivi della prescrizione, è stata effettuata la formale diffida e messa in mora a mezzo raccomandata AR di tutto lo scaduto richiamando nello stesso atto anche le posizioni già oggetto di precedenti diffide e messa in mora; tale attività, avviata nel mese di febbraio, si concluderà entro il mese di giugno 2019;
- è di fatto confermata la disponibilità della Regione Basilicata a sostegno dell'equilibrio economico e, soprattutto, finanziario di Acquedotto Lucano S.p.A.; al riguardo di fa presente quanto segue:
 - la DGR n. 400 del 19.04.2016 ha definito le modalità di riconoscimento del contributo della Regione Basilicata, richiamandosi anche alla D.C.R n. 398/2008 con la quale il Consiglio Regionale si è impegnato a sostenere finanziariamente il Servizio Idrico Integrato e, nel contempo, a contenere la tariffa da applicare agli utenti;

- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2019 " Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021" ha confermato, per ciascuna annualità, il contributo alla gestione di Acquedotto Lucano SpA pari a 20 milioni di Euro annui, per il 2019 e 2020, e pari ad Euro 21,4 milioni per il 2021;
- ha formalmente accettato la cessione del contributo, per l'annualità 2019, relativo al contenimento del costo della bolletta degli utenti finali per l'importo di Euro 20 milioni permettendo, in tal modo, di poter ottenere anticipazioni utili alla gestione finanziaria;
- la DGR n. 214 del 19 marzo 2019 ha disposto la destinazione delle risorse di cui all'art. 4 "Contributo alle famiglie disagiate" del Disciplinare approvato con DGR 400/2016 stanziato e non utilizzato, ad integrazione del contributo alla gestione per l'annualità 2018;
- la Regione è stata coinvolta nella fase di interlocuzione e definizione dell'accordo raggiunto con il Commissario del Consorzio di bonifica della Alta Val d'Agri, assicurando il proprio impegno compatibilmente con gli equilibri generali del proprio bilancio 2020-2022.

Inoltre, si segnala quanto segue:

- con DGR n. 247 del 23/03/2018 sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 36 interventi relativi al sistema di depurazione per una spesa complessiva di 25 milioni di Euro a valere sui fondi FSC 2014-2020 previa sottoscrizione dell'Addendum n. 1 all'Accordo di Programma sulla depurazione;
- a seguito dell'*Accordo Quadro per programmi, iniziative ed azioni comuni in campo energetico* sottoscritto nel marzo 2016 con la Società Energetica Lucana Spa, in data 19/01/2018 è stato formalizzato l'Accordo operativo per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica, a favore del Servizio Idrico Integrato, per una potenza installabile stimata in circa 2 MWp, e con un investimento da parte della SEL SpA fino a 3 milioni di Euro: l'energia prodotta sarà interamente acquistata da Acquedotto Lucano al prezzo medio di fornitura ridotta del 30%.

In particolare, le valutazioni operate dall'Organo Amministrativo, che ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, risultano basate sui seguenti principali indicatori:

Indicatori finanziari

- i prestiti bancari a breve sono coperti da valori dell'attivo;
- non ci sono segnali/indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte della Regione, dei principali finanziatori ed altri creditori;
- i bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità EGRIB, evidenziano cash flow operativi positivi ed in costante incremento;

- le forme di pagamento e rateazione concesse dai fornitori, seppur con alcuni ritardi, non hanno comportato rilevanti forme coattive di recupero credito.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto è molto al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare.

L'Amministratore Unico, pertanto, ritiene che le suddette iniziative, unitamente al mantenimento e rafforzamento di una leale collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata e gli altri soci Comuni, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Premesso quanto già indicato nel precedente paragrafo, per Acquedotto Lucano il rischio di crisi aziendale appare gestibile per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa è generalmente positiva;
- gli indici di liquidità precedentemente esposti evidenziano alcuni significativi miglioramenti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore del rapporto tra patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato intorno all'unità;

- la Posizione Finanziaria Netta, precedentemente esposta, risulta significativamente migliorata rispetto al 2017;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

Nei tempi previsti dalla vigente normativa la società predisporrà una analitica relazione ai fini della puntuale valutazione del rischio di crisi aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che la società:

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2006 e l'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché sul relativo aggiornamento;
- nel corso del 2018, è stato avviato l'adeguamento dei processi aziendali al General Data Protection Regulation (GDPR), ovvero il Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali) entrato in vigore il 24 maggio 2016. È stato nominato, altresì, il Responsabile dei dati personali (DPO) a far data dal 24 maggio 2018, nei termini previsti dalla vigente normativa. Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società;
- ai sensi dell'art. 2497 e ss del c.c. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- ha sede legale in Potenza e dispone di alcuni sedi secondarie dislocate nei principali comuni dell'intero territorio regionale.

NUMERO E VALORE DI QUOTE PROPRIE E/O AZIONI DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

CONSIDERAZIONI FINALI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo aver rappresentato la situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione appare evidente come talune delle criticità evidenziate impongano azioni decisive da parte del management aziendale ed una particolare attenzione da parte dei soci.

Molti interventi e strategie aziendali sono state rappresentate nel programma annuale e triennale dell'attività di gestione e degli investimenti presentato all'Assemblea dei Soci il 15 gennaio 2019 e dalla stessa approvato.

In primo luogo è prioritario esaminare e valutare ogni opportuna e necessaria azione perseguibile per garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, valutando anche eventuali azioni di riequilibrio da condividere con l'Ente d'Ambito e con la relativa Autorità, compresa l'ipotesi, seppur complessa, di ricapitalizzazione della Società stessa, da sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei Soci al fine di bilanciare il capitale proprio rispetto al capitale di terzi.

La necessità di perseguire le predette azioni, deriva dalla più volte evidenziata situazione di tensione finanziaria in cui la Società versa, imputabile, tra l'altro, al mancato incassi di crediti verso gli utenti privati, verso gli Enti pubblici (in particolare le Amministrazioni Comunali) e soprattutto verso i Consorzi Industriali e di Bonifica.

Pertanto, nel corso dell'anno corrente, si intensificheranno i rapporti con gli istituti di credito per individuare ulteriori fonti di finanziamento appositamente dedicate a sostenere gli investimenti del gestore.

Uno degli obiettivi ritenuti strategici dalla Società è senza dubbio la riduzione del fenomeno della morosità ottenibile solo rafforzando l'attività già posta in essere per il recupero dei crediti. Le azioni messe in campo negli ultimi anni hanno permesso di incrementare, in modo significativo, il trend degli incassi: tale attività sarà ulteriormente intensificata con azioni ancora più incisive, al fine di ricondurre a livelli sostenibili il fenomeno della morosità.

Con riferimento ai crediti verso i Comuni, la Società sollecita una particolare collaborazione per la definizione delle ingenti partite debitorie e creditorie e porrà in essere azioni per agevolare misure di compensazione delle stesse, anche eventualmente concordando piani di rientro delle partite scadute.

Per quanto concerne i crediti verso i Consorzi di Bonifica ed il Consorzio Industriale della Provincia di Potenza, la Società, in considerazione della rilevanza degli stessi, chiederà alla Regione Basilicata ed ai relativi Consorzi di individuare soluzioni tese al definitivo accertamento delle partite creditorie con un piano pluriennale di liquidazione delle stesse; con riferimento a tali specifiche partite creditorie, per l'anno 2019, va tuttavia considerato che non matureranno ulteriori crediti nei confronti dei predetti Consorzi in quanto, a seguito del perfezionamento del passaggio di gestione delle utenze per uso potabile, il gestore incasserà direttamente dagli effettivi fruitori il corrispettivo di quanto erogato.

Al fine di favorire la crescita aziendale, migliorare la produttività, favorire l'integrazione del flusso di informazioni, pianificare e monitorare le attività, la Società ritiene, quale azione strategica, per l'anno 2019, l'implementazione della nuova piattaforma informatica già in corso.

La capacità di ottimizzare il corretto uso della nuova piattaforma porterà benefici alle attività aziendali, ai rapporti con l'utenza, con il mondo delle imprese e costituirà un valido supporto per assicurare l'osservanza delle disposizioni che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA) detta in materia di gestione del servizio idrico integrato ed il rispetto delle prescrizioni contenute nella Carta della qualità del servizio idrico integrato da ultimo approvata nell'anno 2018.

Sempre nell'ottica di conseguire maggiore efficienza nella gestione del servizio una ulteriore attività che il gestore intende implementare è la significativa riduzione dei consumi idrici e, di conseguenza, energetici sulle reti di distribuzione di 17 abitati con l'obiettivo di ridurre del 10% i volumi di acqua immessi in rete rispetto all'anno precedente. La predetta attività potrà essere espletata attraverso una campagna di ricerca perdite programmata con la sostituzione dei tratti di rete più obsolete, l'utilizzo di apparecchiature di regolazione onde evitare gli eventuali sfiori e la riduzione delle pressioni di esercizio anche ricorrendo alla distrettualizzazione delle reti.

Si ritiene strategico che la SUARB porti a compimento le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione, di manutenzione di pronto intervento, di realizzazione degli allacci idrici e fognari, di migliorie programmate ed urgenti sulle reti idriche e fognarie, degli autoespurghi e videoispezioni delle condotte fognarie e degli impianti di sollevamento idrici e fognari, che consentiranno maggiore stabilità ed efficienza del servizio.

La Società continuerà a porre particolare attenzione alla materia ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei depuratori, alle relative autorizzazioni, nonché alla sempre più impellente necessità di potenziare le attività di vigilanza igienico-sanitaria, al fine di garantire la dovuta attività di prevenzione e controllo sulla qualità e salubrità dell'acqua. È stato avviato il percorso teso all'ottenimento della certificazione di qualità per il Laboratorio di Vigilanza Igienica e delle attività affidate alla Direzione Appalti.

Considerando le risorse umane perno fondamentale della Società, verrà favorita la professionalizzazione dei dipendenti attraverso percorsi formativi che saranno incentrati non solo su quelli obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro, trasparenza, anticorruzione e privacy, ma ancor di più sulla specializzazione delle attività proprie aziendali in continua evoluzione e che necessitano di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda il Programma degli investimenti si specifica che gli stessi, in parte trovano copertura in fondi pubblici (comunitari, nazionali e regionali) e in parte nella stessa tariffa. Fermo restando che la Società dovrà necessariamente trovare soluzioni tecniche amministrative per velocizzare le procedure di attuazione, continuerà altresì a portare avanti i programmi di interventi relativi alla c.d. "vecchia programmazione" (APQ 2004 e relativo Addendum, Delibera Cipe n. 60/2012 - Piano Sud, Delibera Cipe n. 79/2012- IV Obiettivo di servizio, DGR n. 1117/2015 - Riprogrammazione FAS 2000-2006 ed FSC 2007-2013, DM n. 1179/2004 - Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti)), previa verifica con la Regione Basilicata e con lo Stato, della disponibilità delle singole risorse.

Per quanto concerne gli investimenti finanziati dalla tariffa, per l'anno 2019, sono previsti interventi per circa 6 milioni di euro per migliorie su reti idriche, fognarie, depuratori, adeguamenti e messa in sicurezza delle opere gestite.

In un momento segnato dall'attesa di importanti evoluzioni legislative in materia di servizio idrico integrato che, inevitabilmente, avranno ripercussioni sulla gestione dello stesso è quanto mai opportuno continuare a considerare l'acqua non solo come risorsa ma anche come opportunità di sviluppo, un'occasione per ripensare l'uso delle risorse idriche regionali e garantire sviluppo economico e prospettive di riequilibrio territoriale.

I principi ispiratori dell'attività di Acquedotto Lucano sin dalla sua costituzione sono e continuano ad essere la valorizzazione delle risorse, la tutela dell'ambiente, l'attenzione verso le fasce disagiate della popolazione, anche grazie alle scelte dell'Ente d'Ambito e della Regione Basilicata che, con diversi contributi, hanno agevolato le stesse.

Pertanto al fine di raggiungere gli obiettivi strategici definiti è necessario creare sinergie e proficue collaborazioni tra tutti i principali attori del servizio idrico integrato in particolare, la Regione Basilicata, i Comuni soci, l'Ente d'Ambito, le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, il Collegio Sindacale, i Revisori Legali, i Dipendenti e i Dirigenti di Acquedotto Lucano per rendere più efficiente ed economicamente sostenibile il servizio idrico nell'ambito regionale.

Potenza, 27 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Giandomenico Marchese